

L'Aurora

Adolescenza:
l'età
delle
inquietudini

Roberto Zappone
A PAGINA 8



**Quando venne
la pienezza del tempo
...è giunto a noi
il Re della Gloria**

Anagrafe parrocchiale Luglio-Dicembre 2011

BATTESIMI:

Cento Tommaso; Oliverio Luca; Andreatchio Giuseppe Pio; Cuzzocrea Giuseppe; Migliorese Daniel; Rescenzo Alice; Cutri Elena Anna; Papasergi Maria Pia; Colonna Elisa; Caruso Desirèe; Ammendola Selene; Galluccio Dalila; Amuso Sara Maria; Prestileo Matteo; Naso Alessia; Barreca Francesco Pio; Polimeni Francesco; Vicari Clemente; Polifrone Swamy Maria; Albanese Nicolò; Ianni Rosario Pio; Rositani Luisa; Reitano Greta; Saverino Maria; Piromalli Asia; Demasi Matias; Prestileo Serena; Bongiovanni Marco; Rito Caterina Miriam. In Totale n°29.

MATRIMONI:

Ascone Salvatore con Calivi Marina; Neri Giuseppe Bruno Valentino con Zerbi Cama Giulia; De Clemente Francesco Paolo con Zito Maria; Colarco Vincenzo con Timpani Bernadette; Stillitano Giuseppe con Crocitti Veronica; Raso Vincenzo con Errigo Daniela; D'Amico Dario con Concolino Azzurra; Amoruso Mattia con Sabatino Rossella; Sorace Pietro con Malivindi Maria Teresa; Barbera Roberto con Sgambetterra Marcella; Saraceno Roberto con Misiti Antonia; Greco Salvatore con Gaglianò Lorella; De Maria Michele con Marci Melania. In Totale n° 13.

DEFUNTI:

Laganà Antonino; Crucitta Maria Carmela; Taverna Francesco; Amuso Domenicantonio; Piccolo Maria Rosa; Errigo Rocco; Startari Michele; Bono Pasquale; Misiani Rocco Antonio; Marchetta Maria Antonia; Ruggiero Rosa; Zito Maria Caterina; Spinoso Nicola; Gallo Medaldo; Laficara Fiorentina; Nocito Annunziata; Zappa Vincenzina; Sorace Iolanda; Petullà Vincenzo; Trimarchi Maria; Fazzari Girolamo; Mamone Giuseppe; Pulino Girolamo; Politano Domenico; Vaccari Maria; Schiava Annunziata; Scullari Cesare; Zito Enzo; Condello Maria. In Totale n° 29.



La città a portata di telefono

Parrocchia Maria SS. delle Grazie: 0966.611201

Comune

Centralino piazza Libertà telefono 0966.618.011. Numero Verde comunale: 800.215.634.

Polizia Municipale: piazza Libertà 2, tel. 0966.611.024.

Carabinieri: Comando Compagnia e Stazione, via Senatore Lo Schiavo, tel. 0966.611.251 - 0966.611.016;

Comando Stazione: 0966645.297. Comando Nucleo San Martino, tel.: 0966.638.006. Pronto Intervento: tel. 112.

Polizia di Stato: Commissariato, via Montello, tel. 0966618.111. Soccorso pubblico di emergenza tel. 113.

Guardia di Finanza

Comando Brigata, via XX Settembre, tel. 0966.611.607.

Vigili del Fuoco: Comando Provinciale, via San Giovanni dei Rossi, tel: 610.009.

Ospedale Civile «Principessa di Piemonte»: Pronto Soccorso tel. 0966.613.201. Guardia Medica notturna e festiva: 0966.613.220.

Croce Rossa Italiana Taurianova: 0966.645410

Farmacie

Ascioti Marco, via Roma 47-49, tel. 0966610.700

Ascioti Roberto, via Francesco Sofia Alessio 64, tel: 0966.643.269 - 0966.643.293.

D'Agostino, piazza Italia 2, tel: 0966.611.944.

Madafferi, via Garibaldi 242, San Martino, tel: 0966.638.486.

Cimitero di Radicena: via dei Cappuccini, tel. 0966.611.657

Cimitero di Jatrino: Contrada Pignara, tel: 0966611.910.

L'Aurora

Notiziario della Parrocchia
«Maria SS. delle Grazie»
in Taurianova

Redazione: presso la sede
dell'Azione Cattolica
Parrocchiale - via Roma 14

Don Antonio Spizzica
Direttore

Toni Condello
Coordinamento Redazione
e Progetto grafico

Redazione
Massimo Greco
Nadia Macri
Ilario Nasso
Maria Perri
Francesco Scarcella
Roberto Zappone

Questo giornale è aperto alla collaborazione di chiunque sia portatore di idee concrete e propositive. Per la pubblicazione la Redazione, ovviamente, si riserva il diritto di vagliare la natura e i contenuti di tali contributi.

redazioneaurora@libero.it



di don Antonio Spizzica

Quando venne la pienezza del tempo ...è giunto a noi il Re della Gloria

Meditare sul Natale prendendo spunto dalla musica, può sembrare perfettamente inutile per non dire alienante, di fronte ai grandi problemi dell'umanità. Io sto dalla parte degli angeli che cantano *Gloria in excelsis Deo* e invitano ad unirsi a loro i rozzi pastori, che vegliavano i greggi nei campi di Jaar. Perché? Solo chi ama, canta. E il Natale è il lieto annuncio che l'amore di Dio ha preso dimora con Gesù tra noi. Presso le antiche religioni la musica ha un posto d'onore, al punto da essere ritenuta di origine divina. In essa infatti si respira e si percepisce meglio la vita

intima di Dio e l'uomo può avvertire questo perché egli è stato creato *a sua immagine e somiglianza*. Tuttavia solo perché Gesù, Verbo Incarnato, ci ha mostrato il cuore di Dio, noi possiamo intuire e percepire la meravigliosa armonia della comunione trinitaria.

Dio non ha voluto custodire la sua natura come "tesoro geloso", per sé. Neppure era costretto a rivelarsi. Solo per amore egli ci ha invitati ad essere partecipi della sua vita, cioè ad essere suoi "figli", nel Figlio. Per questo, *quando venne la pienezza del tempo...* al tempo stabilito, si sono aperte le porte regali ed è *giunto a noi il Re della Gloria*. Mentre un profondo silenzio avvolge tutte le cose e la notte è a metà del suo corso, come al tempo della liberazione dall'Egitto, il Verbo Onnipotente discende dal cielo e nasce umile figlio della Vergine Maria. Nessuno se ne accorge. I saggi d'Israele, pur conoscendo le Scritture e sapendo di Betlemme, sono lungi da ipotizzare che sta per iniziare il "dramma di Dio fra noi". I grandi della terra ragionano solo in termini manageriali di profitto. La gente comune ha ben altro per la testa. Pensa all'oggi, non sapendo se ci sarà anche un domani. Così mentre ognuno ruota attorno ai suoi pensieri, un profondo stupore investe alcuni all'udire il canto di Dio, nell'umiltà della condizione terrena. Si tratta davvero di una "prima in assoluto". Natale, canto di Dio. È venuto fra noi per unirci alle melodie celesti. È l'amore, presente in Lui, che ci invita. È invece palese l'inadeguatezza delle nostre voci. Per questo la perma-

nenza del Figlio tra noi è per insegnarci ed educarci a gioire con Dio. Dio si è fatto uomo, perché l'uomo potesse essere reso partecipe della natura di Dio.

In termini "musicali" si potrebbe dire che Egli associa noi uomini all'immenso coro della sua Gloria. Di solito un bravo direttore di orchestra fa una accurata e severa selezione. Qui succede il contrario. Egli chiama e vuole tutti, impegnandosi a curare tutte le imperfezioni. Il maestro si è messo alla stregua dell'allievo. Il medico a quella del malato. Ha guarito, prendendo su di sé le nostre ferite. Per prima

cosa Egli ha eliminato i nostri errori (peccato) e poi ha iniziato un paziente lavoro di rieducazione. In noi non c'erano solo dei difetti. Era un po' tutto l'insieme che non andava, che era guasto. Nella Bibbia si parla del cuore di pietra, che diventa di carne per l'effusione dello Spirito; dell'uomo vecchio, che viene crocifisso, cedendo il posto alla nuova creatura. La nascita del Figlio di Dio è l'inizio del rinnovamento dell'uomo. È lui il nuovo Adamo, il capo della nuova umanità. Nel Natale del capo riconosciamo il Natale del Corpo. E come i bimbi appena nati già esprimono il desiderio di parlare, facendosi sentire con i loro gemiti, così anche noi, rinati con Lui, già pronunciamo i nostri suoni. Sono i gemiti inesprimibili dello Spirito santo, che in noi grida la prima autentica parola: *ABBA' Padre*. Quella nascita avviene in noi nel Battesimo. Per la fede in Lui, Verbo Incarnato, riceviamo il potere di diventare figli, non generati *"da sangue e da carne, ma da Dio"*. Così dice San Leone Magno: *Riconosci cristiano la tua dignità: Dio si è fatto uomo, perché l'uomo possa diventare figlio di Dio*.

Nel mistero della nascita di Gesù, al coro e canto degli angeli a cui si uniscono i pastori e i magi, fanno eco altri tre canti: quello di *Zaccaria*, di *Maria* e di *Simeone*. Sono essi proprio a tradurre i contenuti della testimonianza, che gli angeli esprimono nel loro inno. *Zaccaria* benedice il Dio di Israele, che si è ricordato della sua santa alleanza. Egli ci invita a fare esperienza della misericordia.

CONTINUA A PAGINA 6

Oggi osserviamo un processo progressivo di perdita di valori umani

«Se mi seguite troverete la risposta alla vostra domanda fondamentale»

Papa Benedetto XVI, tempo fa, ebbe modo di affermare: "La vita umana non si realizza da sé. È un progetto da personalizzare, integrare e realizzare...". Per l'uomo è logico allora porsi una domanda fondamentale: come realizzare questo diventare uomo? Come e dove imparare l'arte del vivere? Dove trovare la strada della felicità? Evangelizzare vuol dire mostrare strada, insegnare l'arte del vivere. Gesù iniziando la sua vita pubblica dice: "Sono venuto per evangelizzare i poveri (Lc 4,18), cioè se mi seguite trovate la risposta alla vostra domanda fondamentale perché lo vi mostro la strada della vita, la strada della felicità, anzi sono lo questa strada.

L'uomo, in un tempo quale quello attuale, fatto di tante ombre e pochissime luci, sconvolto da violenze, da terrorismo e guerre, da enormi problemi sociali, deve riscoprire il fondamento della vita cristiana, Gesù Cristo: il "primo annuncio" è all'origine del cammino. È in ascolto di Lui che occorre mettersi per allenarsi alla vita. Egli è il centro vivo della nostra fede da cui dipendono il nostro modo di accostarci al Padre, il nostro modo di vivere nella società, il nostro impegno nel quotidiano, in famiglia. Ritrovare l'identità della propria fede oggi è importante per riuscire a trovare la risposta alle tante domande che altrimenti rimarrebbero questioni aperte o sconosciute.

Perciò c'è bisogno di una nuova evangelizzazione. Perché nuova? Cosa si è fatto finora se non annunciare il Vangelo? Cos'è cambiato nel patrimonio immutabile della Rivelazione? La chiesa non ha mai interrotto il cammino dell'evangelizzazione, celebra ogni giorno l'Eucaristia, amministra i sacramenti, annuncia la parola di vita, si impegna per la giustizia e la carità. E questa evangelizzazione porta frutto, dà luce e gioia a tante persone, tuttavia osserviamo un processo progressivo di scristianizzazione e di perdita di valori umani. Ecco perché si parla di nuova evangelizzazione, che significa in primo luogo la nostra volontà di cogliere e di far cogliere l'assoluta giovinezza del Vangelo e

di Maria Perri

della sua sempre viva capacità di ringiovanire i cuori, la cultura, la storia; che ci indica poi la

determinazione a proclamare il messaggio di Cristo con slancio più generoso; che manifesta infine in noi, la consapevolezza di annunciare in una società profondamente cambiata.

Questo compito di ri-evangelizzazione lo si può portare avanti solo in Cristo perché Cristo è l'emmanuele, il Dio con noi, colui che si offre come strada nella vita di ciascuno. È essenziale quindi mettersi alla sequela di Cristo, che non significa imitare l'uomo Gesù, ma assimilarsi a Cristo, partecipando alla sua croce, unendosi al suo amore, alla trasformazione della nostra vita, che diventa necessità dell'uomo nuovo creato secondo Dio. È in quest'ottica che è stato intrapreso il nuovo itinerario catecumenale dei ragazzi che vede il coinvolgimento delle famiglie e della comunità e si sviluppa in diverse tappe, nel corso delle quali i ragazzi con i genitori, fanno memoria del battesimo ricevuto da piccolissimi; viene consegnata loro la croce, il credo e la preghiera del padre nostro. Ai genitori poi vengono dedicati dei momenti di incontro-formazione, che si tengono l'ultimo sabato del mese, a partire da ottobre fino a maggio. Il tema degli incontri sarà un brano del Vangelo relativo al momento dell'anno liturgico. L'itinerario per diventare cristiani non è un "corso", ma un percorso in cui si fa tirocinio di vita cristiana e si percorre la strada che ci insegna l'arte del vivere, cioè la strada che ci ha tracciato Gesù Cristo con la sua venuta tra noi.

Andiamo allora fino a Betlemme e percorriamo la strada che ci porterà a incontrare il Bambino che è venuto tra noi, che tornerà come Re dell'universo ma che viene tutti i giorni nella nostra vita per farci scorgere i tratti di quella speranza che dà un senso nuovo alla vita di tutta l'umanità. Il segno che può accompagnarci è quello della strada. Essa rappresenta il cammino, la fatica che l'uomo fa per incontrare Cristo. La stella che brillò a Betlemme, possa brillare sulla strada di ogni uomo.

Santo Natale a tutti.

La chiamata di Gesù rappresenta lo slogan dell'Azione Cattolica 2011-2012

Con coraggio prendiamo la strada che va a Gerusalemme, verso Colui che ci chiama

Lo slogan dell'anno associativo 2011-2012 dell'Azione Cattolica Italiana è tratto dalla testimonianza

di Massimo Greco

di una guarigione di Gesù, una delle tante che ci racconta il Vangelo, precisamente da Marco 10, 46-52, che riferisce: «Mentre partiva da Gerico insieme ai suoi discepoli e a molta folla, il figlio di Timeo, Bartimeo, che era cieco, sedeva lungo la strada a mendicare. Sentendo che era Gesù Nazareno, cominciò a gridare e a dire: "Figlio di Davide, Gesù, abbi pietà di me!". Molti lo rimproveravano perché tacesse, ma egli gridava ancora più forte: "Figlio di Davide, abbi pietà di me!". Gesù si fermò e disse: "Chiamatelo!". Chiamarono il cieco, dicendogli: "Coraggio! Alzati, ti chiama!". Egli, gettato via il mantello, balzò in piedi e venne da Gesù. Allora Gesù gli

disse: "Che cosa vuoi che io faccia per te?". E il cieco gli rispose: "Rabbuni, che io veda

di nuovo!" E Gesù gli disse: "Va', la tua fede ti ha salvato". E subito riacquistò la vista e prese a seguirlo per la strada».

Un brano molto significativo che è stato sintetizzato dal centro nazionale con le parole dei discepoli: "Coraggio! Alzati, ti chiama!". La chiamata di Gesù, che in questo caso è anche una risposta al grido di aiuto del cieco di Gerico, è l'ennesimo invito alla salvezza che viene fatta a un personaggio del Vangelo, e quindi a tutti noi. Bartimeo è messo ai margini della società a causa della sua infermità, è condannato ad una esistenza di stenti e di dolori senza alcuna aspettativa, ma ad un tratto passa Gesù e sconvolge tutto, gli ridona la vista e per lui si riaccende la speranza, il Sole irrompe nell'oscurità della sua vita! Oltre alla vista egli riacquista la capacità di muoversi, insomma un'esistenza piena. Bartimeo, guarito, non ha incertezze e in modo naturale e spontaneo intraprende la strada del suo Salvatore.

È quello che ci viene richiesto oggi, alziamoci e rimettiamoci in cammino! Riprendiamo il nostro percorso di fedeli laici, con le nostre famiglie, l'associazione cui aderiamo e tutte le aggregazioni con le quali abbiamo scelto di imboccare la via delle fede. Rinnoviamo il nostro sì! Proiettiamoci sull'interiorità della nostra esistenza e sulla vocazione alla santità alla quale tutti siamo chiamati, facciamo che la nostra risposta diventi generosa per l'evangelizzazione e la dedizione alla Chiesa ed al mondo, perché il Signore è sempre pronto a mostrarci la Sua Grazia. Abbandoniamo come Bartimeo la nostra marginalità spirituale, la presunzione di poter fare a meno di Dio, l'inconsistenza degli affanni quotidiani che ci portano lontano dalla fede, l'orgoglio che ci fa cadere nel peccato perché ci sentiamo i soli giudici di noi stessi. Con coraggio intraprendiamo la strada che sale verso Gerusalemme, verso Colui che ci chiama.



Azione Cattolica Italiana

Alzati, ti chiama!



2011/2012

Ciò che conta non è quando è accaduto, ma quanto
la festa del Natale alle luminarie di città e negozi; e
la luce che illumina il vero presepio, il tabernacolo.

Forse non è nato il 25 dicembre in quella mangiatoia è nato un


Dal più alto dei cieli... a una mangiatoia

di Roberto Zappone

«Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia che sarà per tutto il popolo: oggi è nato un Salvatore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia».

*Per Maria e Giuseppe
non c'era posto nell'albergo,
neppure una casa per far nascere il loro bambino.
Grandi cose si attendevano dalla nascita del Salvatore:
gioia, pace, giustizia, salvezza...
ed eccoci davanti a un bambino in una stalla,
uno spettacolo di debolezza e di povertà .
Sei nato in una mangiatoia,
La potenza di Dio si umilia e si restringe in un bambino .
Dal più alto dei cieli, ad una mangiatoia...
È possibile che un bambino avvolto in fasce
deposto in una mangiatoia, sia il volto di Dio?
Perché questo bimbo pieno di luce
ha scelto un'umile mangiatoia per nascere?
È nato povero per dare un corso nuovo al mondo,
così ha dato speranza a tutti i poveri della terra,
a tutti quelli che non contano.
Un'alba nuove sorge,
un'alba di nuova speranza e amore.*

*Gioiamo tutti!
È un giorno nuovo!
È sorta una luce nuova!
È nato il Salvatore!
La sua luce illumina questa stalla scura e umida:
il bagliore della sua presenza
apre i nostri occhi e il nostro cuore!
Buon Natale,
possa sempre rinnovarsi per tutti noi
il miracolo della luce,
la luce che ha illuminato l'oscurità di quella notte.*



Non è nato il 25 dicembre, e non si sa nemmeno l'anno di nascita... Potrebbe sembrare un indovinello e in effetti molti cristiani giocano al "Gesù nasce ancora", fanno finta cioè che rinasca un'altra volta. Ma Gesù invece è già nato una volta, nella storia e nella carne, e non nasce più. E poco importa se i Vangeli non ci indicano una data precisa. Il 25 dicembre potrebbe essere il giorno della nascita come qualsiasi giorno dell'anno. Se san Luca avesse iniziato il suo vangelo riferendoci la data esatta cosa sarebbe cambiato nella nostra fede? Ciò che conta non è quando è accaduto, ma quanto è accaduto: un evento così straordinario, il più grande di tutta la storia, perché è oltre la storia. Tuttavia ancora troppo spesso legghiamo la festa del Natale alle luminarie che abbelliscono le città, e anche se in fondo sappiamo che le luci intermittenti e le stelline che esprimono visibilmente la gioia non portano luce né alla grotta, ma ai negozi... continuiamo ad accenderle quelle. Eppure c'è una luce, una candela accesa ogni anno, è la luce che illumina il vero presepio, il tabernacolo. Lì Gesù non è una statuetta, ma una presenza viva, è l'Eucaristia che rende contemporaneo il Natale. Davanti a quella luce il presepe ci si commuove, si guarda e ci si meraviglia. S

è accaduto quella notte. Troppo spesso leghiamo
oppure c'è una luce accesa ogni giorno dell'anno, è
Lì Gesù non è una statua, ma una presenza vera

cembre, ma certamente n evento che va oltre la storia



SEGUE DA PAGINA 3

Quando venne la pienezza del tempo ...è giunto a noi il Re della Gloria

Egli ci invita a fare esperienza della misericordia. *Maria* esulta nel Signore che si volge alla piccolezza della sua serva.

Questa è la condizione con cui Dio porta avanti il suo progetto sconvolgendo quelli degli uomini. *Simeone*, riconoscendo Gesù, luce delle genti, invita all'impegno missionario senza riserve. Allora la comunità che si trova riunita per i divini misteri è invitata ad attuare nella vita ciò che esprime con le labbra. Cantando insieme e con gioia, essa testimonia quello che è: corpo di Cristo, nell'unità e nella diversità delle membra. Canta ed esprime nel linguaggio dei viventi, cioè dell'oggi la fede di sempre: Dio è con noi il Salvatore, Messia e Signore. Le voci traducono la gioia di vedere ogni uomo rispondere a questo Dio, buono e grande nell'amore, che opera le sue meraviglie nell'umiltà, chiamandoci ad essere luce del mondo. A conclusione di queste riflessioni voglio proporre un brano di S. Agostino sul valore spirituale del canto, con la speranza di vedere la nostra comunità celebrare nella vita quello che esprime con le sue labbra:

Cantate a Dio un canto nuovo. Devi cantare a Lui, ma non in modo stonato. Cantate con arte. Spogliatevi perciò dell'uomo vecchio; ormai avete conosciuto il canto nuovo. Un uomo nuovo un testamento nuovo. Il canto nuovo si addice a uomini nuovi, uomini rinnovati per mezzo della grazia, da ciò che era vecchio, appartenenti al Regno dei cieli. Tutto il nostro amore ad esso sospira e canta un canto nuovo. Elevi però un canto nuovo non con la lingua, ma con la vita. Canta e cammina. Buon Natale a tutti.

don Antonio Spizzica

Nadia Macrì

suscita ammirazione per come è fatto. Un'emozione passeggera ci pervade e capita che ci riempiamo anche gli occhi di lacrime.

egli
a per
porta
mbre
altro
ngelo
ostri
nto è
tta la
esso
no le
i e le
sem-
solo
orno
colo.
a. È
nti al
esso

Noi siamo bravi a piangere, un po' meno ad ascoltare il pianto del Bambino. Noi che facciamo la corsa ai regali, alle tradizioni prive di anima, alle abitudini superficiali, noi che spalpiano un po' di emozioni a buon mercato e ci mettiamo l'anima in pace con qualche stella di Natale comprata per beneficenza, e poi non facciamo di tutto per partecipare alla Messa di mezzanotte e sostituiamo lo stupore con lo sbadiglio. Eppure il Natale non è una leggenda e la mangiatoia che fa da culla a Gesù non è un particolare aggiunto per commuoverci. La mangiatoia contiene il verbo che si è fatto carne, che si è fatto cibo per noi. Con l'Eucaristia è sempre Natale. È il nostro Natale in cui Gesù viene realmente per incontrarsi a noi. Eucaristia è notte di Natale che incarna nella nostra quotidianità la presenza di Dio che ci dona un bambino affinché noi possiamo avvicinarci a Lui con fiducia. C'è il rischio di trasformare tutto in una favola romantica, a lume di candela, ma in fondo sappiamo che gli uomini e Dio non sono stati mai così vicini come quella notte. A noi il compito di restare svegli, di non prendere sonno senza di Lui, perché non possiamo far festa senza il festeggiato. Buon Natale a tutti!

Quando la famiglia e la scuola non sanno fronteggiare i disagi, allora si possono presentare condotte a rischio

Adolescenza, l'età dell'inquietudine

di Roberto Zappone

Si sa che l'adolescenza è l'età critica per eccellenza: si assapora la libertà e si ha voglia di indipendenza. Ma spesso oltre alla voglia di mangiarsi il mondo, si associano rabbia e noia, vuoto di ideali e inquietudine. Assistiamo in molti giovani scarsa disponibilità a interagire con gli adulti, difficoltà nella gestione della propria carica emotiva in rapporto alle regole di convivenza, atteggiamenti provocatori. L'adolescenza, segnando il passaggio tra l'infanzia e la vita adulta, viene a costituire un periodo durante il quale il successo o il fallimento dell'adattamento influenza fortemente tutto il resto della vita: abitudini, credenze, valori e stili di vita vengono a consolidarsi in questa fase di crescita. L'adolescente ha l'esigenza di mettere in discussione tutto e tutti. Spesso vive il rapporto con gli adulti in modo competitivo e sfidante: critica i loro comportamenti, sente che lui farà scelte diverse e migliori. Gli adulti possono cominciare ad essere visti come vecchi, superati, ingombranti, rompiballe. Quando la famiglia e la scuola non sanno fronteggiare i disagi, allora si possono presentare condotte a rischio.

Solo le attività «a rischio», straordinarie e pericolose, risultano degne d'attenzione. Tra molti adolescenti non è raro incontrare soggetti che

esibiscono comportamenti molto rischiosi per la vita, disturbi più o meno gravi del rapporto

con la realtà, isolamento con atteggiamenti antisociali. Alcuni comportamenti devianti si caratterizzano per un elevato grado di impulsività ed irresponsabilità, caratteristiche che ben si sposano con la fase adolescenziale. A creare allarme, generalmente, sono più i ragazzi di sesso maschile rispetto alle femmine, perché i loro comportamenti si manifestano maggiormente sul versante trasgressivo dell'attacco alla norma, della contestazione all'autorità. La sofferenza maschile si esprime attraverso azioni piuttosto che sintomi interiori. Le ragazze costruiscono silenziosamente, lentamente, nel corso del tempo le manifestazioni più insidiose del dolore, della solitudine e della sofferenza, basti pensare ai disturbi della condotta alimentare. Il rapporto tra devianza ed adolescenza è diventato, dunque, un problema di natura sociale.

Da ciò, la necessità di un forte impegno preventivo nei confronti del singolo soggetto, ma anche nei confronti delle famiglie e del contesto micro-sociale e macro-sociale, al fine di scongiurare il formarsi di un «humus» favorevole all'insorgere di forme di disagio giovanile, sempre più problematiche ed ingestibili sul piano sociale. La prevenzione

del rischio non deve però fermarsi solo sulla riduzione dei fattori che favoriscono comportamenti devianti, ma anche e soprattutto, scoprire nel ragazzo i punti di forza, i suoi piaceri, le propensioni, il talento e tutto ciò che può rafforzare la propria identità. Non bisogna mai chiudere i canali della comunicazione, e occorre avere la voglia di porre l'attenzione ai bisogni emotivi degli adolescenti. Il rispetto dei loro diritti, evitando di cadere nella nostalgia, rappresenta la prevenzione più efficace alla trasgressione e al disagio, perché insegna a rispettare se stessi e gli altri.



Percorso formativo post-cresima, per crescere insieme

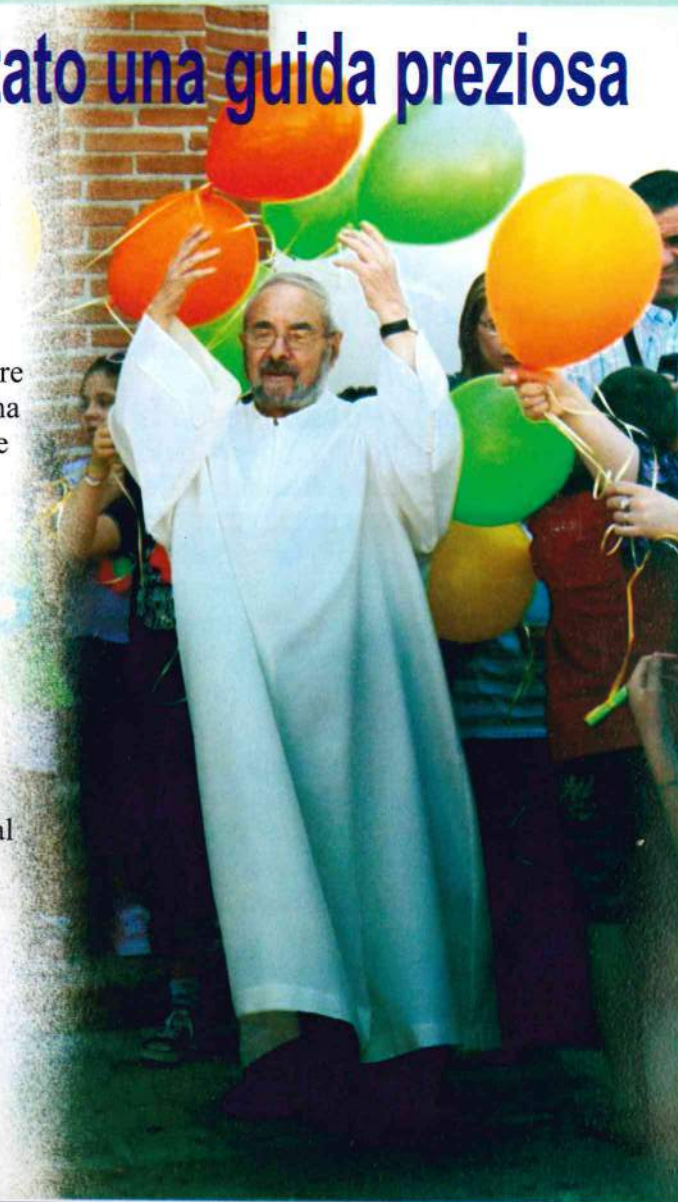


Dopo aver «concluso» il cammino dell'Iniziazione Cristiana, per continuare la nostra crescita sia spirituale che umana, abbiamo proposto un percorso formativo post-cresima. Ci piace stare insieme perché oltre alla catechesi ci confrontiamo su argomenti che toccano da vicino la nostra vita di adolescenti. Insieme vogliamo portare avanti delle iniziative che coinvolgeranno la comunità. Questo sarà un nostro impegno che con gioia e con l'aiuto di Dio cercheremo di portare a termine. Dunque... non finisce qui!

Giorgia, Chiara, Agnese, Mariagrazia, Simona, Maria Pia, Francesca, Federica, Liliana, Teresa

Ciao Padre Alessandro, sei stato una guida preziosa

Era il 22 novembre quando Padre Alessandro è andato in cielo nella gloria di Dio. Era un grande uomo, una preziosa guida, un ineguagliabile educatore e un formidabile parroco e pastore per la comunità parrocchiale di San Giuseppe, per Taurianova e per tutti coloro che lo hanno incontrato e amato. Aveva due occhi intensi che sapevano scrutare e capire, un sorriso e un'ironia penetrante ed un immenso abbraccio sempre pronto ad accogliere e a perdonare come il Padre Misericordioso. Padre Alessandro ha segnato la storia della comunità di San Giuseppe per 24 lunghi e fruttuosi anni, prestando il suo servizio con amore e sacrificio, sempre pronto ad aiutare il prossimo, attento ad ogni necessità, obbediente alla sua missione e testimone vero della fede cristiana. Ha fatto della sua esistenza un perpetuo sì a Dio, desideroso di infondere negli altri l'unione fraterna, la carità, la buona novella. Ha accettato in silenzio, con riservatezza e con piena dignità e totale rassegnazione la malattia e la sofferenza fisica alle quali ha sempre anteposto la sua forza spirituale per adempiere pienamente al suo dovere. Il suo servizio è stato costante, profondo e determinato, la sua vita un atto d'amore incessante verso i fratelli, la sua parola pienezza proveniente dal cuore, il suo amore un tesoro inestinguibile. Il vuoto da lui lasciato è immenso e incolmabile, ma come egli stesso ha insegnato, bisogna accogliere la volontà di Dio cercando con la preghiera e con le azioni di continuare ciò che lui ha costruito. Saremo sempre grati al Signore per averci donato Padre Alessandro e porteremo sempre nel cuore la sua grande testimonianza di vero cristiano. Grazie Padre Alessandro. (R.B.)



Manovra economica e conti dello Stato secondo il prof-premier **Nato all'insegna del rigore e dell'equità, il Governo Monti ora è in cerca di credibilità**

di Ilario Nasso

Si sa che il medico non viene per i sani. E l'Esecutivo targato Monti, al quale il precedente Governo ha ceduto il passo, si è proposto da subito come il rianimatore di un'Italia evidentemente malata, da affidare alle dotte cure di un simposio di luminari, convocati in tutta fretta per scongiurare l'irreparabile. Sullo sfondo, l'idea che la pretesa (ma veritiera?) derivazione popolare dei Governi vada per un momento messa a tacere, così da lasciare campo libero all'adozione di provvedimenti che nessuno degli attori politici "tradizionali" avrebbe avuto il coraggio di assumere, imprigionato dalle logiche elettorali. Mai come in questo frangente, ci accorgiamo dell'abissale differenza che passa tra governare un Paese e limitarsi a compiacerlo: anche le scelte sgradite, presto o tardi, possono recare un giovamento, e la capacità di non cedere alla tentazione di assecondare ogni istanza è forse il primo passo per riuscire a risalire la china.

Il punto, semmai, è verificare la corrispondenza tra premesse e conclusioni: nato sotto l'insegna del rigore, della sobrietà – senza dubbio la parola più pronunciata delle ultime settimane! – e dell'equità sociale, il Governo dei professori, finalmente sciolto il claustrale silenzio in cui si era immediatamente trincerato, ha da qualche giorno presentato al popolo italiano il frutto di tanta escogitazione, affidando ad un corposo decreto-legge l'auspicata inversione di rotta dell'economia del Bel Paese. Dalle parole ai fatti, la manovra umilmente ribattezzata "salva Italia" ha tradotto in decisioni tangibili le esigenze di tenuta dei conti e di rilancio delle sorti produttive dello Stato, e i cittadini hanno sperimentato senza indugi la concretezza delle scelte compiute, soprattutto in materia di fisco e pensioni.

Eppure, buon senso vorrebbe che, se la nave rischia di affondare, i passeggeri imbraccino convintamente i secchi, per svuotare lo scafo dell'acqua imbarcata: tutti, però. Al contrario, se in prima classe si continua a banchettare mentre in terza si sgomita per rimediare all'allagamento, l'agonia del naviglio non sarà arrestata: forse ritardata, ma di certo non impedita una volta per tutte.

Come ha dimostrato nel passato, il popolo italiano non è refrattario ai sacrifici (e, francamente, non è neanche tanto ottuso da rifiutarli pregiudizialmente); ma la cifra dell'adesione morale e materiale all'austerità imposta dall'alto passa attraverso

l'equilibrata distribuzione degli oneri e la leale collaborazione tra le diverse componenti della

società.

La Costituzione repubblicana, nell'enunciare – all'art. 53 – il principio di progressività delle imposte, trasforma in regola giuridica il valore morale insito nel comportamento di quella vedova evangelica che non rinuncia a versare al tempio tutti i suoi spiccioli, anche se pochi, e conseguentemente preziosi (Lc 21, 1-4); il significato che se ne trae è facilmente intuibile: chi ha di meno, pur nella ristrettezza delle sue risorse, di fatto contribuisce maggiormente ai bisogni della collettività, poiché si spoglia non del superfluo, bensì del necessario. Se tali sono, allora, le premesse, è giusto (e sinceramente doveroso) che coloro i quali godono d'ingenti redditi e patrimoni siano chiamati a recare un più generoso apporto alle esigenze economiche dello Stato, tanto più ove la contingenza finanziaria mondiale renda indifferibile un intervento straordinario, che rinvigorisca le altrimenti deficitarie casse dell'erario pubblico, e consenta di venire in soccorso dei meno fortunati, con l'erogazione delle provvidenze e dei servizi opportuni.

All'indomani dell'emanazione delle drastiche misure governative, alcune perplessità sono effettivamente emerse: la Cei, per bocca del suo responsabile delle questioni lavorative, ha denunciato un difetto di equità, mentre Famiglia Cristiana ha rilevato disattenzioni verso i nuclei familiari. Nel contempo, e a riprova della vivacità del dibattito interno, il vescovo di Ivrea si è espresso in senso favorevole alla tassazione delle attività ecclesiastiche produttive di guadagni, sostanzialmente aprendo al pagamento dell'Imu, ex Ici, (anche se, per amor di verità, si ricordi che l'esenzione interessa tutte le confessioni religiose, e gli enti ecclesiastici rappresentano il 4% dei beneficiari complessivi).

In ultima analisi, e fermi gli auguri di buon proseguimento al Governo Monti, resta l'attesa dei provvedimenti futuri, da cui è auspicabile possano derivare incisive modifiche in molti settori d'interesse generale; d'ora innanzi, però, il nuovo Esecutivo dia prova di saper guardare innanzitutto ai più deboli: perché l'equità tanto invocata potrà realizzarsi, molto semplicemente, solo nel momento in cui tutti godranno delle stesse possibilità di partenza.

Presentato il progetto «EduPianaSport» 2012

«Uno sport per la vita e la legalità»: dal Csi un grande incoraggiamento per i giovani

Sport e legalità: questo il tema della convention tenutasi lo scorso 27 presso l'ex palazzo Municipale di Radicena a Taurianova. Il Comitato Csi ha illustrato le iniziative sportive e formative che si terranno da dicembre a maggio 2012 sul territorio della Piana. Sono state inoltre premiate le diverse realtà partecipanti all'edizione 2011 del campionato per ragazzi denominato Oratorio Cup. La convention è stato il primo incontro pubblico voluto dal Comitato Provinciale Csi, che ha così promosso il progetto "EduPianaSport 2012" che può essere considerato una prima risposta all'appello

di Francesco Scarcella

mo: abbiate coscienza di essere in difficoltà nel trasmettere i valori fondamentali dello sport e della vita nelle vostre società sportive e tra i vostri atleti. Noi, Centro Sportivo Italiano, ci siamo, siamo pronti a collaborare per aiutare le Istituzioni e la Chiesa. Non bisogna fare l'errore di non cambiare nulla e andare avanti come prima". Il Sindaco di Taurianova Domenico Romeo è intervenuto plaudendo all'iniziativa e sottolineando la propria sensibilità al mondo giovanile e sportivo.

Il torneo Open 15 vede la partecipazione di diverse realtà sociali come l'Avis, l'associazione culturale Parallelo 38, la testata giornalistica online Approdo News e la nostra parrocchia con l'Ass. Calcio "Beato Pier Giorgio Frassati". Anche l'associazione culturale "Nuova Aracne", di cui è presidente la professoressa Lucia Ferrara, ha voluto sostenere l'iniziativa mettendo in palio un premio speciale per "la cultura sportiva", sposando in pieno i principi ispiratori dell'EduPianaSport. La prima giornata del torneo si è aperta col ricordo di Padre Alessandro Nardi, recentemente scomparso. Le due squadre, che hanno aperto il campionato, hanno pregato insieme ricordando il padre cappuccino che è stato un sostenitore della nascita del Centro Sportivo Wolf Sporting Club che ospita il torneo e dove anche egli ha partecipato a delle iniziative. Il progetto EduPianaSport 2012 è una risposta alle

necessità culturali di cui Taurianova ha veramente bisogno, va pertanto sostenuta e tenuta in buona considerazione, promossa e vissuta con quel sano spirito sportivo-agonistico che proprio il Csi si propone di insegnare.

Il Centro Sportivo Italiano è la più antica associazione polisportiva attiva in Italia. Ha festeggiato quest'anno il suo sessantesimo anno dalla fondazione, che risale al 1944, su iniziativa della Gioventù Italiana di Azione Cattolica. Oltre un secolo di storia, durante il quale la pratica sportiva si è trasformata da fenomeno di élite a fenomeno di massa. In tutti questi anni un impegno costante, una ragione di fondo semplice quanto delicatamente gravosa: sostenere uno sport che vada incontro all'uomo.

lanciato da Don Ciotti durante l'inaugurazione del campo di calcio di Rizziconi. Il programma delle attività del progetto sportivo sarà così strutturato: Campionato Polisportivo Oratorio Cup, Corso di Formazione per animatore parrocchiale, Campionato di calcio a 5 studentesco, Meeting Rugby in Oratoto, Pallavolo misto e il nascente girone di Cittanova e Taurianova del Campionato Nazionale di calcio a 5 Open 15.

La Convention è stata moderata da Raffaele Loprete che ha presentato il presidente provinciale Csi Paolo Ciccù e Clementina Tripodi, responsabile del settore femminile calcio a 5. Questi ultimi hanno spiegato l'obiettivo dell'iniziativa: coniugare la legalità e il rispetto della persona con l'attività sportiva e lo sport. "Da sempre il Csi - ha detto Paolo Ciccù - vive con coerenza la sua vocazione educativa. Da sempre non ci interessa polemizzare ma costruire e collaborare per risolvere i problemi. A tutto il mondo del calcio gridia-

Nella foto, da sinistra: Paolo Ciccù, Raffaele Loprete e il sindaco di Taurianova Dimenico Romeo.



Gioca insieme a noi con
IL TUO NUOVO STILE DI VITA

fit CENTRO FITNESS
energy

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30
31	32	33	34	35	36	37	38	39	40	41	42	43	44	45
46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
61	62	63	64	65	66	67	68	69	70	71	72	73	74	75
76	77	78	79	80	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90

Auguri!!

... e **VINCI**
 un Buono spesa da **500€**

VASTA
 Confezioni
 dal 1926 è moda

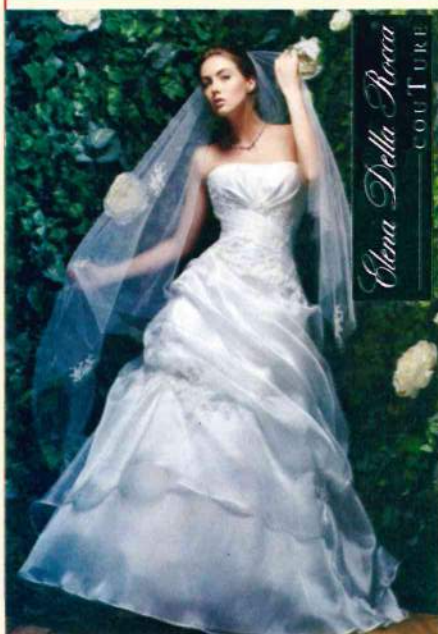
www.vastaconfezioni.it

Dire "Vasta Confezioni" dai tempi più antichi è dire moda per chi intende distinguersi e non sa scendere a compromessi. La ditta Vasta Confezioni, presente a Taurianova dal 1926, commercializza i capi di confezione e l'abbigliamento sport-ware delle marche di maggiore rilievo e tratta inoltre, nella sede di via Roma 44/50, corredi, intimo, tessuti delle migliori marche.

Una particolare cura è dedicata al reparto "elegante - cerimonia - sposa - sposo". La ditta Vasta Confezioni offre ai futuri sposi tutta l'esperienza e la professionalità acquisita in tantissimi anni di attività. Il personale esperto, qualificato e disponibile, segue gli sposi, consigliandoli e cercando di soddisfare sempre i loro desideri. La ditta Vasta Confezioni offre inoltre ai suoi sposi la gamma più completa di accessori: scarpe, guanti, guapières, veli preziosi, acconciature particolari e tutto ciò che serve per creare una sposa elegante e perfetta nei minimi particolari.

Via Roma, 44/50 - 89029 TAURIANOVA (RC) - Tel. e Fax (+39)0966.611122

CAMICIE SU MISURA PERSONALIZZATE



Elena Della Rocca
 COU TURE



elena miro
www.elenamiro.com



LUCIANO SOPRANI
 CERIMONIA